

Comunicato stampa dell'Azienda Agricola Casa Capuzzola di Verica (Pavullo – MO)

Abbiamo letto in questi giorni le dichiarazioni dei funzionari della Provincia di Modena a proposito del problema del lupo. Vorremmo ricordare alla cittadinanza che:

- 1) tra il 2007 e il 2010 il nostro allevamento è stato distrutto dai predatori mentre la Provincia di Modena negava che questo animale fosse addirittura presente e/o rappresentasse un problema. Fummo costretti noi con l'aiuto di esperti della materia a organizzarci per poter dimostrare che era il lupo e non altri animali a ucciderci le pecore. Comunque inutilmente: non arrivò nessun aiuto dalla Provincia che si limitò al rimborso dei capi trovati uccisi al valore inferiore a quello di mercato. L'unica cosa che ottenemmo grazie ad interpellanze di forze politiche all'opposizione in Provincia e in Regione fu che dal 2008 la Regione autorizzò anche il risarcimento dei costi di smaltimento delle carcasse.
- 2) Il funzionario esperto citato negli articoli e che ora parla di rimedi facili e possibile convivenza tra predatori e allevatori, p.a. Aldo Magnoni, fu quello che insieme a due veterinari dell'ASL di Pavullo, Dott. Romani e Dott. Casini, a seguito dell'ennesimo episodio di predazione a casa nostra ci fece un verbale nel giugno 2010 nel quale, senza indicare quali misure avremmo dovuto adottare per difenderci, venivano preannunciate denunce a nostro carico ai sensi delle leggi sulla protezione degli animali se il lupo fosse tornato a uccidere le nostre pecore, costringendoci in pratica a chiudere l'attività regalando ad altri pastori le ultime pecore rimaste, che erano in quel momento indifendibili.
- 3) Dopo il 2011 noi abbiamo risolto il problema dei lupi senza più chiedere l'aiuto di nessuno, accollandoci il costo del rifacimento di km di recinzioni (i lavori sono ancora in corso) e acquistando nella primavera 2012 (direttamente in Abruzzo da pastori che li allevano con quello scopo e segnalati a noi dal CIMA – Circolo Italiano Mastino Abruzzese) una coppia di cani Mastini Abruzzesi (non Pastori Maremmani, che sono una cosa diversa). Questi hanno figliato per la prima volta nel maggio 2013 e abbiamo tenuto altre due cucciole, perché con il grande numero di lupi che ci sono in giro e che si muovono in branchi serve un gruppo di cani altrettanto numeroso per tenerli fuori dalle recinzioni, che devono comunque essere fatte molto speciali (e costose).
- 4) Della seconda cucciolata di Mastini Abruzzesi che è nata in ottobre 2013 non sappiamo invece cosa farcene, perché nonostante noi siamo disposti a cedere i cuccioli a 200 euro ciascuno, nessuno qui li compra: la Provincia di Modena infatti li regala agli allevatori andando a comprarli in Toscana (a 250 euro ciascuno....)
- 5) Il dissuasore acustico nel 2011 lo abbiamo comprato anche noi. Sono stati 500 euro buttati via: dopo 1 mese che era montato il lupo uccise altre pecore proprio lì vicino.

TUTTI I DETTAGLI DELLA NOSTRA STORIAE I DOCUMENTI CHE LA MOSTRANO SONO NEL SITO INTERNET DELL'AZIENDA WWW.CASACAPUZZOLA.IT

Dino Mazzini. 347 3232412

«Lupi, occorre prevenire gli attacchi agli allevamenti»

► PAVULLO

«Con i lupi la convivenza è possibile, ma gli enti devono puntare sulla prevenzione». Parla Dino Mazzini, allevatore di Verica costretto nel 2010 a chiudere la sua attività e poi ripartito «senza più chiedere l'aiuto di nessuno». Nel 2013 la Provincia ha erogato diecimila euro per le aziende colpite dagli

attacchi. La ditta di Mazzini è una di queste, ma le risorse, spiega, non sono abbastanza. «La convivenza con i lupi è possibile - afferma - loro devono mangiare cinghiali e caprioli, gli allevatori devono essere protetti e non possono fare tutto loro. Rimborsare dopo non serve a nulla. Occorre puntare sulla prevenzione. La quantificazione dei danni poi non è

precisa: non bisogna considerare solo i valori degli animali. Se i lupi mangiano le pecore, le attività e la clientela dove vanno a finire?». «Il nostro allevamento - ha detto Mazzini - è stato distrutto dai predatori tra il 2007 e il 2010, mentre la Provincia di Modena negava che questo animale fosse addirittura presente o rappresentasse un problema. Fummo

costretti noi con l'aiuto di esperti della materia a organizzarci per dimostrare che era il lupo e non altri animali a ucciderci le pecore. Comunque non arrivò nessun aiuto dalla Provincia». Tre anni fa, dopo l'ennesimo episodio e un avvertimento da parte del Servizio veterinario di Pavullo, Mazzini decise di chiudere e dare via le sue pecore, convertendo-

si agli asini. L'anno dopo, l'allevatore potenziò le attività accollandosi «il costo del rifacimento di chilometri di recinzioni e acquistando nella primavera del 2012 una coppia di mastini abruzzesi. Della seconda cucciolata, nata nell'ottobre di quest'anno, non sappiamo cosa farcene perché, nonostante siamo disposti a cedere i cuccioli a 200 euro ciascuno, nessuno li compra: la Provincia li regala agli allevatori, andando a comprarli fino in Toscana».

Gabriele Farina



Lupi in montagna